

**161 P. GIOVANNI MARIA CIONI. Ritiro Presentazione. (21)
Soriano al Cimino, 10 ottobre 1759. (Copia AGCP)**

Comunica notizie della pratica per la missione in Mesopotamia, gli dà alcuni consigli per il suo spirito e lo informa sulle vicende della Congregazione.

I. C. P.

Carissimo P. Maestro amatissimo,

Di Propaganda ho nuovo incontro, che s'aspettano presto le lettere dalla Mesopotamia dalle quali si rileverà o l'andare o il restare e chiameranno per l'esame in novembre prossimo, ed io darò subito avviso ecc.

2. Se il patire suo fosse stato più nudo, avrebbe fatto un parto più ricco, ma perché non è stato tanto spogliato, perciò, sebbene ha partorito, non è stato però parto di tanta ricchezza, sebbene è da lodar molto Dio del parto fatto che è assai buono; lasciamoci maneggiar da Dio, *passivo modo*, sempre però s'intende col consenso della volontà che elegge il suo Dio ecc.

Sto poco bene e giunsi iersera abbattuto a questo Ritiro, e credo per me vi sia più poco da dar fastidio e scandalo al prossimo, ché presto presto anderò a marcire, mentre vedo che la natura non ne può più, e perciò non dico altro ecc.

3. Il Compendio (1) che è un tesoro, lo studieranno questi pochi studenti che son qui, mentre non avendone copie, non so come mandarlo in Campagna e Marittima.

4. Ho avuto notizie che è probabile vengano al noviziato due sacerdoti (2), molto capaci anche per operare, come pure aspetto qui l'altro sacerdote d'Amelia, sicché sarà un buon noviziato. Ho fatto gran premura acciò venga presto il P. Giuseppe de' Dolori (3), ed a tal effetto si è di già eletto in Rettore di quel Ritiro il P. Giuseppe di S. Caterina da Siena (4). Sicché lo aspetto presto a S. Angelo, e subito lo manderò costì, affinché V. R. lo renda informato de modo tenendi, *saltem* nel più essenziale.

Quel di Roma, cioè il conte Malatesta, ha necessità di tardare la di lui venuta sin a mezzo novembre. Non mi ricordo d'altro se non di pregarla delle sue e comuni orazioni, ché ne ho estrema necessità, acciò la misericordia di Dio mi salvi questa pover'anima di cui temo e tremo molto.

Saluti tutti e il P. Claudio e il P. Bonaventura (5), e di cuore mi riprotesto in fretta. Non scriva qui ché presto torno a S. Angelo.

Di V. R.

Ritiro di S. Eutizio ai 10 ottobre 1759, di partenza ai 17 o 18 corrente.

Aff.mo Serv.e Obblig.mo
Paolo della Croce

161

1. Era un compendio di teologia.

Il brano riportato è tratto dal libro: S. PAOLO DELLA CROCE. Lettere ai Passionisti, I Volume, a cura di P. Fabiano Giorgini C.P., Edizioni CIPI, Piazza SS. Giovanni e Paolo n.13, 00184 Roma; 1998.

2. Mariano Mariani della Purificazione ed Alessio Cinerchia di S. Giuseppe; uscirono pero' nel 1766. Non risulta vestito il sacerdote di Amelia.
3. P. Giuseppe Del Re dei Dolori di Maria SS. era rettore di Paliano quando Paolo gli chiese di andare al noviziato per prendere il posto del P. Giammaria destinato alla missione ad infideles. Fu maestro poi dal 1760.
4. P. Giuseppe Giacinto Ruberi di S. Caterina da Siena.
5. P. Claudio Crescenzi di S. Maria: 1742-01/04/1807. P. Bonaventura Magnasco dell'Assunta: 1723-27/01/1779.